

Il caso Si chiude la contesa nata nel 2007. La sentenza di Lussemburgo potrà influire sulla «guerra dei brevetti»

Lingue discriminate nella Ue La Corte dà ragione all'Italia

Da rifare i bandi pubblicati in inglese, tedesco e francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per una volta, ma è una volta importante, la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha dato ragione all'Italia: sentenziando che «è discriminatorio» pubblicare solo in tedesco, inglese e francese un bando di assunzione per giovani di tutti i 27 Paesi Ue che vogliono appunto lavorare nelle istituzioni europee. Tutto da rifare perciò, la pubblicazione va annullata. Si compie così un ulteriore passo nell'ultra-trentennale «guerra delle lingue», che vede le «lingue forti» della Ue privilegiate da una parte, e tutte le altre — specie italiano e spagnolo, che più forte protestano — nel ruolo di Cenerentola. In questo caso particolare, la contesa era nata nel marzo 2007: sul suo sito Internet, l'ufficio di selezione del personale della Comunità aveva pubblicato un «Imi» (Invito a manifestare interesse) per la formazione di un elenco di candidati all'assunzione. Nel giugno dello stesso anno, l'Italia aveva fatto ricorso sostenendo che la pubblicazione in 3 lingue non rispettasse «i principi di non discriminazione, di proporzionalità e multilinguismo».

I giudici della Corte hanno sposato in pieno questa tesi: la pubblicazione trilingue è «una discriminazione fondata sulla lingua tra potenziali candidati, contraria al diritto dell'Unione Europea». Questo perché le lingue ufficiali e di lavoro dell'Unione sono ben più di 3: bulgaro, spagnolo, ceco, danese, tedesco, estone, greco, inglese, francese, irlandese, italiano, lettone, lituano, ungherese, maltese, olandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, finlandese e infine lo svedese.

La sentenza è considerata importante anche perché

può influire su un'altra «guerra linguistica» in corso: quella dei brevetti. Se un italiano vuole avere oggi un brevetto valido nel suo Paese e in Europa deve fare domanda, nelle famose 3 lingue, all'apposito ufficio di Monaco (si basa su una convenzione fra 38 Paesi): a quel punto avrà un titolo valido in Italia, ma negli altri Paesi sarà sempre necessaria una registrazione e una traduzione sul posto. Di qui, costi alle stelle. La soluzione sarebbe il cosiddetto brevetto dell'Unione Europea: «Di cui si parla da 30 anni — spiega Michele Gazzola, ricercatore di Politiche linguistiche all'università di Ginevra e collaboratore dell'Accademia della Crusca — senza mai concretare granché. Eppure avrebbe costi minori, e sarebbe valido in tutti i 27 Stati. I costi attuali? Beh, da una simulazione risulta che, in un sistema a una sola lingua, l'inglese, il soggetto italiano spende in tutto 7.200 euro per avere il brevetto, e quello britannico 5.500; invece, in uno scenario a 5 lingue, entrambi sborsano 6.860 euro». Tutto è ancora materia di negoziazione. E di spazi aperti per il nostro governo, dice Gazzola, ve n'è ancora: «Il governo può strappare un accordo più vantaggioso, ad esempio 5 lingue procedurali». C'è ancora speranza, insomma, per Dante nella Ue.

Luigi Offeddu
loffeddu@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 lingue procedurali: potrebbero risolvere la disputa sui brevetti

Le proposte



Competitività e stabilità

Angela Merkel ha annunciato la proposta di un Patto di competitività e stabilità



Il rapporto deficit/PiI

Berlino vuole che i Paesi dell'euro si diano per legge un tetto annuale del deficit: 0,35% del Pil



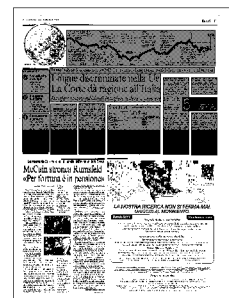
Crisi bancarie e pensioni

Proposti anche regimi coordinati di risoluzione delle crisi bancarie e aumento dell'età pensionabile



Ricerca e fisco

Ancora: impegni certi sulla ricerca, armonizzazione fiscale per le tasse societarie



Idiomi ufficiali I primi dieci per diffusione in Europa

Valori in %	Come madre lingua	Come seconda o altra lingua	TOTALE
Inglese	13	38	51
Tedesco	18	14	32
Francese	12	14	26
ITALIANO	13	3	16
Spagnolo	9	6	15
Polacco	9	1	10
Olandese	5	1	6
Svedese	2	1	3
Greco	3	0	3
Ceco	2	1	3

SONO IN TOTALE 23 LE LINGUE UFFICIALI DELLA UE A 27 Bulgaro, Ceco, Danese, Estone, Finlandese, Francese, Greco, Inglese, Irlandese, Italiano, Lettone, Lituano, Maltese, Olandese, Polacco, Portoghese, Rumeno, Slovacco, Sloveno, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Ungherese

Fonte: Commissione europea

D'ARCO

Un anno difficile

Il 2010 dell'euro (cambio con il dollaro)

